

Società Elettrica srl

- IMPIANTI FOTOVOLTAICI
- SOLARE TERMICO
- AUTOMAZIONI

FUSIGNANO
tel. 0545-50149
 mail: info@societaelettrica.it

Gentes

Alfonsine Fusignano

supplemento mensile al numero 42 del 3 novembre 2012 di sette sere edizione Bassa Romagna N. 68 - novembre 2012

Società Elettrica srl

- IMPIANTI FOTOVOLTAICI
- SOLARE TERMICO
- AUTOMAZIONI

FUSIGNANO
tel. 0545-50149
 mail: info@societaelettrica.it

AMBIENTE



La Regione investe 127mila euro in boschetti e prati lungo il fiume Reno

A PAGINA 4

SOLIDARIETÀ

Tante iniziative di raccolta fondi per i terremotati del modenese

A PAGINA 9

Il lavoro che non c'è

Intervista a Massimo Martoni dell'Ufficio studi della Cgil provinciale di Ravenna: «Ci vuole impegno per uscire dalla crisi, non possiamo fermarci e aspettare».

A PAGINA 3

ASSOCIAZIONISMO



I «Barberi»: «Faremo rivivere la storia del nostro paese Fusignano»

A PAGINA 11

CULTURA

Il museo del kitsch a la Cà de Gèval: «Questo mondo mette allegria»

A PAGINA 8

Don Pino sul primo anno del Moderno

«Una stagione incredibile»

A PAGINA 12

FINESTRA SUL MONDO



Alessandra Saviotti da Heindhoven: «Il vantaggio di essere al centro dell'Europa»

A PAGINA 13

L'intervista all'attrice Daphne Di Cinto

Da Alfonsine a New York

ALLE PAGINE 6 E 7

R.O.A
 Ravenna oro e argento

Banco dell'Oro
 Pesa il tuo guadagno

PAGAMENTO IN CONTANTI

ALFONSINE
 PIAZZA AMOS CALDERONI, 5
 Cell. 333.3315320

Vecchio oro = Soldi contanti

SOLIDARIETA' | Grande successo per le iniziative organizzate al teatro Moderno per i cittadini di Novi (Mo)

Lorenza Pirazzoli

«Siamo estremamente soddisfatti della partecipazione del paese alle nostre iniziative - dice Manuela Melandri organizzatrice degli eventi di beneficenza a favore dei terremotati del comune di Novi in provincia di Modena -. Abbiamo in tutto registrato un centinaio di presenze in entrambe le serate, ciò conferma la grande sensibilità dei fusignanesi per le tematiche sociali e di volontariato».

La prima serata ha visto la partecipazione di musicisti classici locali: i pianisti Pierluigi Di Tella, Viller Valbonesi, Denis Zardi, la soprano Maria Claudia Bergantin, il violinista Roberto Noferini e la clavicembalista Chiara Cattani. La seconda serata è stata affidata all'energia del gruppo folk Radis. Il ricavato andrà ad aggiungersi al totale raccolto dalle associazioni fusignanesi e sarà destinato all'acquisto diretto di materiale di arredo

«Compreremo materiale per la casa protetta»



per la casa protetta del Comune di Novi che è interamente da ricostruire. La struttura è stata gravemente danneggiata dal sisma dello scorso maggio tanto da essere resa inagibile e ospitava 45 anziani che sono ora sparsi per la regione ed in attesa di essere riportati a casa. «L'assessore alle Politiche Giovanili e Sociali di Novi, Dario Zenoni, ed il sindaco di Novi, Luisa Turci, ci hanno confermato che la casa protetta costituisce l'ambito prioritario a cui il Comune desidera destinare i fondi raccolti tramite iniziative di beneficenza - spiega Manuela Melandri -, sarà nostro impegno, assieme alle altre associazioni fusignanesi, acquistare materiale per la casa protetta di Novi e lo faremo appena il comune modenese ci invierà la lista di oggetti necessari. Gli amministratori emiliani ci hanno consigliato questa modalità per via del patto di stabilità che andrebbe a bloccare parte dei fondi raccolti».

SOLIDARIETA' | L'Avis assieme alle associazioni di Alfonsine per aiutare i cittadini emiliani

L'aiuto di tutti a favore dei cugini terremotati

Marco Saiani

Mercoledì 3 ottobre l'Avis di Alfonsine è stata a Finale Emilia, per consegnare a Diego Gottarelli, Capo campo 1 Robinson, i prodotti raccolti al Conad di Alfonsine donati da più di 350 cittadini. Alla raccolta hanno contribuito anche l'associazione «Anita Viva» di Ferrara e la «Caritas di Alfonsine» donando prodotti alimentari e per le pulizie. Per la 6° volta l'Avis di Alfonsine ha risposto «presente» all'appello per aiutare le zone colpite dal terremoto. Finale Emilia è uno dei centri più colpiti dal sisma, il campo è allestito da «Anar», Associazione nazionale alpini Emilia-Romagna protezione civile.

Tante e diverse iniziative sono state promosse dalle associazioni e dal comune di Alfonsine come la «Pedalata Avis di Solidarietà» organizzata dall'Avis e dalle Associazioni «Primola»



e «Amare Alfonsine» dove è stato proiettato un video viaggio realizzato proprio dall'Avis nelle zone terremotate. Già in precedenza l'Avis di Al-

fonsine si era resa disponibile in prima linea con fondi propri per aiutare le popolazioni emiliane colpite dal terremoto. Il 14 giugno infatti una

delegazione dell'Avis, grazie all'impegno di Renzo Longhi di S. Giovanni in Persiceto, si è impegnata per dare un sostegno concreto, chiedendo un contributo agli abitanti di Alfonsine per acquistare generi alimentari e prodotti di primo soccorso. Grazie alla partecipazione dei cittadini e alle donazioni pervenute all'Avis, si sono potuti acquistare beni di prima necessità pari a 2mila euro. Ma non basta. L'Avis di Alfonsine, «Primola» di Alfonsine e «Amare Alfonsine», nei quattro viaggi verso i paesi dei terremotati, hanno raccolto un totale di circa 6mila euro di prodotti, consegnati alle popolazioni stesse.

Inoltre, durante una serata a sostegno dei terremotati organizzata per Carpi, colpita come Cento, Cavezzo, Concordia e Crevalcore dal terremoto, si sono raccolti 10mila euro, di cui mille donati dall'Avis. Pro-

prio a Crevalcore si contavano circa 1.800 sfollati, e se ne prevedevano altri 700, temporaneamente ospitati in una tendopoli e all'interno dei locali del circolo tennis. L'impegno dell'Avis tuttavia non si è limitato a questo: una delegazione si è recata ai caseifici locali per acquistare circa 15 quintali di parmigiano. Anche le Amministrazioni degli Enti locali, le Associazioni alfonsinesi, le Associazioni di volontariato e la Forestale di Bologna, e perfino alcuni studenti di 3^a media di Alfonsine hanno dato il loro contributo, dimostrando la propria solidarietà e sensibilità verso le popolazioni colpite dal sisma.

Intervenire in modo concreto e tempestivo è certamente un obbligo morale per i cittadini, e una necessità per le popolazioni colpite da un evento tanto inatteso, quanto disastroso. Non si può tuttavia trascurare l'importanza di un'adeguata informazione, «Io non tremo!» volta a sensibilizzare al rischio sismico con mostre, convegni per i tecnici, e attività per tutti, comprese le scolaresche.

FERRAMENTA GREGORI
di Gregori Attilio

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura
Duplicazione chiavi

NOVITA'!!!

**VENDITA
DETERSIVI PER
PAVIMENTI * VETRI
BUCATO * PIATTI
SFUSO AL KG!!!**



GRANDE CONVENIENZA!!!

Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245

SCRIVETECCI

Le lettere
(massimo 1.500 battute)
vanno indirizzate a
gentesalfonsine@gmail.com
e devono essere
accompagnate da nome,
cognome, recapito
e numero telefonico di chi
le invia.
Su richiesta
potranno
essere pubblicate
con una sigla
o con la dicitura
"lettera firmata"

«Gentes di Alfonsine e Fusignano»

«Gentes di Alfonsine e Fusignano» mensile
Supplemento al n°42 di sabato 3 novembre 2012
di «sette sere bassa romagna»
Direttore responsabile: Manuel Poletti
Redazione: Nello Agusani, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Martina Emaldi, Massimo Farina, Marino Forcellini, Rino Gennari, Luciano Lucci, Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Magda Minguzzi, Ilario Rasini, Valentina Soldati, Samuele Staffa, Giovanni Torricelli.
Redazione Fusignano: Elio Ancarani, Lorenza Pirazzoli, Valentina Piva, Massimo Raciti, Alessandra Saviotti.
Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco Saiani, Marco Savioli, Onelio Visani.
Grafica e impaginazione: Lorenza Pirazzoli, Melissa Stinziani.
Hanno collaborato: Marco Bombana, Donatella Guerrini, Manuela Melandri.
Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta.
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalInComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@gmail.com
Chiuso in tipografia lunedì 26 ottobre 2012
La tiratura dell'inserto è di 1.800 copie

Ilario Rasini

Ex-alfonsinese trasferitosi molti anni fa nel ravennate, ma sempre molto legato al paese natale dove negli anni '70 militò nella Fgci e nel Pci e visse le sue prime esperienze sindacali, Massimo Martoni ora dirige l'Ufficio studi della Cgil provinciale di Ravenna. **Qual è l'andamento della cassa integrazione, nelle sue differenti tipologie e modalità d'impiego, per quanto riguarda i comuni di Alfonsine e Fusignano?**

«Sulla struttura e dimensione della crisi che si è manifestata in Italia a partire dalla metà del 2008 è stato detto e scritto moltissimo, a volte senza riferimenti oggettivi e molto spesso senza una reale cognizione di causa. Oggi, questa convinzione trova puntuale conferma nel fallimento delle profetiche dichiarazioni di avvenuta ripresa che sono state regolarmente smentite dai fatti, ciclicamente, nel corso di questi anni. La parola che abbiamo ascoltato più frequentemente durante questo lungo periodo è 'speriamo'. Sicuramente oggi risulta non condivisibile l'analisi che tutti, anche i più grandi economisti, hanno fatto sulla natura della crisi, a loro dire, generatasi negli Stati Uniti a seguito della insostenibilità della concessione dei mutui. Questa sorta di globalizzazione della crisi ci ha, con ipocrisia, esautorato dal sentirci responsabili tanto da fermarci ad aspettare il treno della ripresa che ci doveva portare fuori dal tunnel, ovviamente gratis. La Cgil di Ravenna ha iniziato un monitoraggio sistematico dei verbali di cassa integrazione a partire dal 2008 e abbiamo reso pubblici fin da subito i dati relativi alle imprese e lavoratori che vengono coinvolti nel processo di riduzione della capacità produttiva. Analizzando in continuo questi valori ci si rende conto di quanto siano influenti sia i fattori esterni che quelli locali, che ormai costituiscono una caratteristica strutturale della nostra area produttiva. Prendendo in esame quanto è avvenuto e sta avvenendo nel Comune di Alfonsine e Fusignano, si può nel contempo misurare il peso della crisi, valutarne le differenti caratteristiche e intravedere quali sono le azioni da intraprendere per rilanciare la crescita economica. I dati di sintesi delle imprese

ECONOMIA | Intervista a Massimo Martoni della Cgil provinciale

Cassantegrati e disoccupati nell'industria locale

Comune di Alfonsine		
Anno	n. imprese	n. imprese per settore
2008	6	1 Fillea, 1 Filcea, 4 Fiom
2009	36	3 Fillea, 1 Filcea, 23 Fiom, 4 Filtea, 2 Flai, 2 Filcams, 1 Filt
2010	5	1 Fillea, 1 Filcea, 2 Fiom, 1 Filt
2011	6	2 Fillea, 1 Fiom, 3 Filcams
2012	5	1 Fillea, 2 Filcea, 1 Flai, 1 Filcams
Totale	58	8 Fillea, 5 Filcea, 30 Fiom, 4 Filtea, 3 Flai, 6 Filcams, 2 Filt

Comune di Fusignano		
Anno	n° Imprese	n° Imprese per Settore
2008	15	2 Filcea, 13 Filtea
2009	19	2 Filcea, 2 Filtea, 5 Fillea, 7 Fiom, 1 Filcams, 1 Filt, 1 Slc
2010	3	2 Fiom, 1 Filt
2011	3	2 Fiom, 1 Filtea
2012	3	2 Fiom, 1 Filtea
Totale	43	4 Filcea, 17 Filtea, 13 Fiom, 5 Fillea, 1 Filcams, 2 Filt, 1 Slc

Comune di Alfonsine		
n. lavoratori iniziali	n. lavoratori rimasti	dispersione occupazionale
1.121	940	181

Ovvero, le 58 imprese che hanno fruito degli ammortizzatori sociali nel corso del periodo di riferimento avevano alle loro dipendenze 1.121 dipendenti che ad oggi sono rimasti 940; 181 posti di lavoro in meno.

Comune di Fusignano		
n. lavoratori iniziali	n. lavoratori rimasti	dispersione occupazionale
604	491	113

Legenda: **Fillea** - Legno Edilizia ed Affini. **Filtea** - Tessili Abbigliamento Calzaturiero. **Filcea** - Chimicie Gommoplastica. **Fiom** - Metalmeccanici. **Filt** - Trasporti e Logistica. **Filcams** - Commercio e Servizi. **Flai** - Agoindustria. **Slc** - Grafici e Cartotecnici

se entrate in crisi e successivo ricorso agli ammortizzatori sociali, sono (vedi tabella). **Siamo ancora in una fase recessiva e solo a metà del 2013 forse vedremo i primi segnali di ripresa: qual è il tuo giudizio sullo stato di salute dei settori industriali più importanti del nostro territorio intercomunale (settore metalmeccanico e trasformazione ortofrutticola ad Alfonsine e comparto calzaturiero-gomma a Fusignano)?**

«A parità di criterio di valutazione, emerge che a Fusignano

la dimensione occupazionale media delle imprese è minore che ad Alfonsine, da circa 15 dipendenti a circa 20 e che la percentuale dei posti persi nelle imprese che hanno fruito di cassa integrazione è maggiore, dal 16.5% di Alfonsine al 18.7% di Fusignano. Le diverse configurazioni offrono parzialmente prime risposte agli interrogativi che ci dovremmo porre. La dimensione economica ed occupazionale micro soffre maggiormente della dimensione medio-grande, poi dipende molto dalla tipologia e dalla

maturità del prodotto. Le 17 imprese del settore tessile-abbigliamento e calzaturiero di Fusignano erano storicamente in crisi ancor prima del 2008, semmai abbiamo registrato una impennata delle difficoltà; le 13 imprese metalmeccaniche sono in genere piccoli artigiani che fanno riferimento a committenti che operano in campi in cui i prodotti risultano maturi o legati al segmento dell'automobile che subisce contrazioni a due cifre oramai da cinque anni. Il perdurare della crisi produce riduzioni di reddito nella po-

polazione produttiva e trasferimento di risorse accumulate tra la generazione dei nonni verso quella dei nipoti che navigano anche nelle nostre terre tra la precarietà e la disoccupazione. Questo a cascata trascina in crisi anche le imprese che operano nel campo dei servizi e delle costruzioni e manufatti edili. Ad Alfonsine sono le imprese metalmeccaniche a soffrire maggiormente, come del resto in tutta la provincia e tutto il nord-est del paese. Anche in questo caso però è sbagliato generalizzare perché osservando attentamente la composizione delle sofferenze risulta che sono in particolare le piccole imprese che operano sul mercato esclusivamente locale nel segmento artigiano e la grande filiera della infrastrutturazione stradale che nella vecchia Europa oramai non può trovare grandi sbocchi di mercato a manifestare i maggiori disagi, mentre più dinamiche sembrano apparire le imprese che nel frattempo hanno creduto ed investito nell'innovazione, queste negli ultimi anni hanno addirittura migliorato i loro risultati. Ad Alfonsine come a Fusignano, per il calzaturiero vengono al pettine vecchi problemi già ampiamente manifestati in passato; e così anche nel comparto della trasformazione della frutta che nonostante alcuni riasseti societari non riescono ad uscire dalla ormai cronica crisi. Tiene invece l'occupazione in agricoltura, ma con pesi diversi tra i due Comuni. Circa 1.000 occupati ad Alfonsine con una media annuale di 62 giornate, circa 370 occupati a Fusignano con una media annuale di 16 giornate. Mercati maturi, scarsa o totale assenza di internazionalizzazione, bassa dotazione tecnologica e finanziaria, limitato apporto di conoscenza al processo progettuale e produttivo, sono i principali problemi che le nostre imprese ed insieme a loro l'intera comunità devono affrontare per ridisegnare un modello produttivo che favorisca la diversificazione verso nuovi prodotti per nuovi mercati a più elevato grado di sostenibilità energetica, ambientale ed economica per garantire un lavoro, anche per le generazioni future, più equo e duraturo. Questo è un compito che non possiamo demandare a nessuno e che per primi dobbiamo dimostrare di volere compiere perché nessuno ci porterà e regalerà la ripresa».



Miami cafe' bar, piccola ristorazione e aperitivi, sala slot dalle 7,00 alle 2,00. Tutti i sabati sera aperitivo con buffet dalle 18.30 alle 21.00 con dj Roma.

31 ottobre aperitivo di Halloween in maschera.

Piazza della Resistenza, 2 - Alfonsine

AMBIENTE | La Regione con il Piano di azione ambientale investe 127mila euro nell'ambito del progetto «Rivivò»

Ilario Rasini

La Provincia di Ravenna ha completato l'attuazione degli interventi previsti nel progetto di educazione ambientale «Rivivò» (elaborato dal responsabile Ufficio parchi e aree protette Massimiliano Costa), con l'obiettivo di riqualificare il sistema di piccole aree protette e la rete ecologica della Romagna Occidentale tramite il ripristino di habitat favorevoli alla riproduzione di specie rare presenti ed alla reintroduzione di specie vegetali ed animali estinte tra il 1950 ed oggi. Un progetto ambizioso che ha interessato anche le tre stazioni della Riserva Naturale di Alfonsine e la golena del Reno. Quest'ultimo intervento in assenza di una adeguata informazione e tabellazione (seppure prevista e speriamo presto allestita), ha dato spazio a interpretazioni distorte, spesso fantasiose. C'è anche chi giura sulla avvenuta costruzione di un allevamento privato di pesce, cosa ovviamente impensabile su un'area pubblica di rispetto idraulico e di competenza del demanio regionale.

Vediamo allora di cosa si tratta veramente. Il tratto del fiume Reno che collega le valli di Argenta alle valli di Comacchio ed al mare delinea un corridoio ecologico di primaria importanza, inserito nella Rete Natura 2000 come Sic e Zps da S.Biagio a Madonna del Bosco, dentro al Parco del Delta nel tratto più a valle. Nei passati decenni, però, l'ambiente golenale si è impoverito a causa degli inquinamenti ed anche per scelte errate: ricordo che nel recente passato nell'area golenale si coltivavano mais, grano, colture da seme e pomodoro con l'inevitabile utilizzo di concimi, fitofarmaci e diserbanti; poi periodicamente, per garantire un rapido deflusso delle piene, il Servizio Tecnico di Bacino procedeva al totale azzeramento dei relitti di boschi igrofilo ripariali lungo l'alveo del fiume, anche laddove la golena è molto ampia. Ora in accordo con il suddetto Servizio si punta ad una inversione di tendenza, pur prestando sempre una doverosa attenzione alla sicurezza idraulica. Con un accordo agro-ambientale saranno coinvolti anche gli agricoltori titolari di concessione in modo da coltivare solo erba medica con l'esclusione di concimi e fitofarmaci. Si sono poi attuati alcuni interventi sperimentali

Boschetti e prati umidi per la golena del Reno



di diversificazione ambientale mediante la costruzione di lanche e prati umidi e la piantumazione di boschetti e siepi. Il tratto golenale interessato è quello a valle della intersezione con la strada rurale che portava all'antico passo dell'Anerina in località Taglio Corelli.

Con una spesa prevista di 127mila euro messi a disposizione dal «Piano di azione ambientale» della Regione si sono attuati i seguenti interventi:

- L'incremento della superficie boscata mediante la messa a dimora di tre boschetti con una superficie totale di 1,2 ettari utilizzando specie autoctone (arnia, pioppo bianco e nero, ontano nero, olmo, acero campestre, arbusti vari e anche una specie quasi scomparsa come il frassino meridionale).

- La costruzione di due lanche e cioè di zone umide che il fiume invade nei periodi di piena, favorendo così un habitat per specie localmente estinte o rarefatte, adatto alla riproduzione di specie animali (pesci, anfibi, uccelli) ed alla sosta degli uccelli migratori.

- La costruzione di un prato umido con la finalità di un arricchimento erbaceo e floristico
- La ricostruzione dell'habitat di un tratto di bosco igrofilo ripariale, caratterizzato dal salice e dal pioppeto.

I risultati si vedranno nel tempo, ma il segnale va subito nella direzione giusta, quella di qualificare un corridoio ecologico prezioso per piante e animali e, perché no, utile anche ad una nostra fruizione sostenibile

COSÌ NON VA

Via Torretta: un altro inverno di disagi

C'è un tratto di via Torretta a Taglio Corelli abitato da ben 12 famiglie e dove è situato anche un allevamento avicolo in fase di ristrutturazione, che da un decennio l'amministrazione comunale di Alfonsine promette di asfaltare con un intervento di cofinanziamento del 30%, in aggiunta alle risorse private messe a disposizione dagli utenti. Per una ragione o per l'altra, l'intervento è stato ripetutamente rinviato nonostante sia incluso nel piano triennale degli investimenti del Comune. E così, come recitava una bella canzone di Luigi Tenco, «la solita strada bianca come il sale», polverosa d'estate e fangosa d'inverno, resta nella stessa penosa condizione.



SERATE A TEMA:

- **Giovedì sera: A TUTTA PIZZA € 10,00** (bevande escluse)
Tutta la pizza che vuoi - ne mangi finché puoi (fantasia del pizzaiolo)
- **Venerdì sera: Fantasia di SPIEDINI DI PESCE**
(gamberi, calamari e pesce spada) € 16,00 (bevande escluse)
- **PIZZA A KM 0:** Tutte le sere dal mercoledì alla domenica e a pranzo il mercoledì. Prova la grande pizza "BLOB" oppure la "PUCCIA" novità assoluta, oppure la "DOLCE VITA", pizza dolce della Tenuta Augusta.

PIATTI "FORTI":

- **SPAGHETTI ALLO SCOGLIO € 15,00** (bevande escl.);
- **PASSATELLI GAMBERI POMODORINI E RUCOLA € 10,00** (bevande escl.);
- **SPIEDINI DI PESCE** (calamari gamberi e pesce spada) € 16,00 (bevande escl.);
- **FRITTURA DI PESCE MISTO CON VERDURE € 15,00** (bevande escl.);
- **ROMBO IN CROSTA DI PATATE € 15,00** (bevande escl.);

Matrimoni
Convegni
Feste private
Cresime, Comunioni
CON MENÙ
PERSONALIZZATI

Menù del giorno
a 10, 11 e 13 euro

Pesca sportiva
(aperto dal mercoledì
alla domenica)

Passeggiate
a cavallo!
(tutti i giorni)



"Tenuta Augusta"

Agriturismo

Tutta la favolosa qualità ed esperienza sulla
cucina tipica romagnola con paste al matterello...
arrosti, fiorentina, filetto di manzo, maiale...
e tutto a KM 0!

SOCIALE | Prosegue il viaggio all'interno del mondo dell'immobiliare, l'attenzione delle istituzioni e i fondi insufficienti

Il grande problema casa

Rino Gennari

E' d'obbligo ripartire dall'interrogativo proposto alla fine dell'articolo sulla casa pubblicato nel numero precedente: «perché con tante stanze (due per residente) occupate dalle famiglie e perché con tante abitazioni non occupate, esiste un forte disagio abitativo? Conviene però aggiungere un altro interrogativo: come si rileva questo disagio?»

IL DISAGIO

Vediamo alcuni dati che ci danno una sommaria conoscenza della proporzione di questo disagio.

Le domande di case popolari nella nostra provincia sono circa tremila (quasi 80 ad Alfonsine e circa 70 a Fusignano). Gli sfratti intimati nel 2012 fino a settembre sono oltre 600, mentre la media annuale degli ultimi 5-6 anni è stata di circa 300. Uno dei motivi più frequenti è la morosità. Si può ritenere che l'area delle domande di case popolari e quella degli sfratti siano in parte sovrapposti. La valutazione concernente le coabitazioni suggerisce una cifra di circa 2mila. Molte coabitazioni sono senza dubbio situazioni di ripiego in attesa di soluzioni autonome. Si può ipotizzare che il numero delle famiglie comprese in queste tre aree, raggiunga le 5mila unità, pari al 3% delle famiglie residenti. Inoltre, il censimento riporta che in provincia il numero di famiglie che abita in baracche, roulotte, tende e simili, in dieci anni è passato da 182 a 447.

Ci sono poi inquilini, il cui numero non è quantificabile, che occupano abitazioni non adeguate, non hanno i mezzi per affittarne una migliore e anzi faticano a pagare l'affitto e che, nello stesso tempo, non possiedono i requisiti per chiedere una casa popolare.

Alcune cause dirette dell'aggravamento delle situazione.

La situazione era già grave, ma si è aggravata ulteriormente negli ultimi anni causa il precipitare della crisi economica, la quale ha colpito duramente i redditi delle famiglie, col conseguente calo della capacità di risparmio spesso fino alla sua scomparsa e, a volte, alla necessità di ricorrere all'aiuto esterno alla famiglia per la spesa corrente. Le difficoltà colpiscono maggiormente i giovani. A tutto questo si aggiunge la drastica stretta del credito bancario. Prima della crisi, per la casa si concedevano anche mutui pari al valore dell'immobile. Oggi i mutui si concedono per parte del valore dell'immobile e solo a clienti molto selezionati in base alla solidità delle garanzie. I giovani molto spesso non dispongono di queste garanzie e neanche del risparmio per coprire la differenza tra il mutuo e il costo dell'immobile. Anche per questo il mercato delle abitazioni è in calo dal 2008, con una accelerazione della discesa nel 2011, la quale si è accentuata nel 2012. Queste difficoltà riguardano soprattutto i centri più grossi della nostra provincia, ma non risparmia, sia pure in misura attenuata, i centri periferici come Alfonsine e Fusignano. I prezzi delle abitazioni poste sul mercato dalle aziende sono stagnanti, però rispetto ad un punto di riferimento comunque alto, mentre i prezzi richiesti dai singoli proprietari stanno calando. Per questo, e perché prima si è costruito troppo, la quantità di invenduto è rilevante, ma meno nei centri periferici. Va notato che, a causa dell'andamento negativo del mercato, ad Alfonsine ci sono cantieri che si sono fermati, ed è presumibile che ciò sia accaduto anche da altre parti. L'alto numero di stanze per resi-

dente, non ci aiuta a ridimensionare i problemi. Per molte famiglie risiedere in una abitazione ampia costituisce un miglioramento della propria condizione abitativa, perseguita spesso con notevoli sacrifici. Inoltre, questa proporzione in altri casi è anche il risultato dell'uscita dal nucleo familiare di parte dei suoi membri, con la parte restante, quasi sempre la più anziana, che resta legata alla propria residenza, anche se ormai sovradimensionata rispetto alle esigenze.

COSA SI STA FACENDO?

Le case popolari disponibili sono troppo poche, soprattutto per carenza di fondi per edificazione di nuove, ma anche perché è raro riuscire a riottenere la disponibilità dell'alloggio popolare occupato da una famiglia che non possiede più i requisiti per restare.

C'è una positiva politica nazionale di agevolazione per la ristrutturazione delle abitazioni esistenti, che consente di migliorare la condizione abitativa di coloro che possono usufruirne e nello stesso tempo contribuisce a non sprecare altro terreno agricolo e a continuare a mantenere compatta la città, ma non è ancora sufficiente per spostare nella misura necessaria l'attività dal nuovo al recupero.

Regione, Provincia e Comuni cercano di fare il possibile per aiutare le famiglie in difficoltà per il pagamento dell'affitto e, per questo, spesso soggette a sfratto. Ma le disponibilità finanziarie sono inadeguate rispetto alle necessità. I sindacati degli inquilini hanno avanzato proposte che si auspica vengano accolte, ma anche in questo caso non si potrà fare molto di più. Intanto, gli Enti locali ravennati e Cgil, Cisl e Uil hanno firmato un protocollo per coordinare e migliorare gli interventi sul tema casa. Tra l'altro, si prevede

di istituire Agenzie comunali per la casa, le quali si occuperanno di «quell'ampia fascia di popolazione non abbiente, che non riesce ad accedere all'edilizia residenziale pubblica». Le Agenzie si porranno come «intermediarie tra domanda e offerta di affitto, in modo da mettere sul mercato alloggi a prezzi inferiori e offrendo ai proprietari una serie di garanzie». Con alti e bassi e a macchia di leopardo, questo lavoro procede. I comuni di Alfonsine e Fusignano, oltre a contribuire per l'affitto, alle famiglie che si trovano in difficoltà a causa della disoccupazione, cassa integrazione, ecc., erogano un contributo generico, che può essere utilizzato ovviamente anche per l'affitto. Inoltre, stanno cercando un accordo con le banche per proseguire l'esperienza della concessione di mutui agevolati per le giovani coppie. Infine, nella definizione della strumentazione urbanistica, per le zone di

espansione sarà previsto che il 20% delle abitazioni abbia una destinazione sociale.

GLI INTERVENTI SETTORIALI NON BASTANO

Bisogna essere consapevoli del fatto che nessun piano casa a qualsiasi livello adottato può risolvere il problema casa. Può solo ridimensionarlo, e neanche di molto.

Gli interventi settoriali, in ogni campo, possono essere efficaci pienamente solo se costituiscono parte organica di una nuova politica economica e sociale orientata a costruire un modello di sviluppo non solo compatibile con le esigenze sociali e dell'ambiente, ma che sia al servizio di queste esigenze, le adotti come obiettivi centrali. Questa politica può essere espressa solo da istituzioni sovranazionali e nazionali emancipate dal dominio della grande finanza. Qui però si deve fare punto, perché il discorso si allarga oltre l'ambito prescelto.



AVIS COMUNALE ALFONSINE "ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

DONAZIONI:

DOMENICA: 4-18 Novembre

LUNEDÌ: 12 Novembre

e VENERDÌ: 23 Novembre

*Ama la Vita,
dona Sangue*

RISTORANTE PIZZERIA

La Cantina

**C.so GARIBALDI 67
ALFONSINE**

☎ 0544 81545



**dal 7 OTTOBRE
INAUGURAZIONE**

con

nuova gestione

Luciano Lucci

Daphne Botti è nata ad Alfonsine nel 1982, si è trasferita a New York per seguire un sogno: essere un'attrice.

Il tuo nome vero è Daphne Botti, alfonsinese dalla nascita, figlia di una famiglia di coltivatori diretti che lavorano e abitano ancora a Taglio Corelli, come mai ora ti fai chiamare Daphne Di Cinto, almeno così si deve scrivere se si vuol trovare qualcosa di te in Internet.

«Di Cinto... perché? Perché avevo uno zio, fratello di mio padre, che si chiamava Giacinto e che tutti chiamavano 'Cinto, ed era l'unica persona della mia famiglia che pensasse veramente che io potessi fare questo lavoro. Lui era appassionato di opera, di teatro, di arte in generale. Abitava anche lui a Taglio Corelli. Morì in un incidente stradale quando io avevo 17 anni. In America il mio cognome Botti suona strano, il modo in cui viene pronunciato loro dicono *body*, che significa corpo, e a me non sembra il caso, suona male, quindi ho pensato di assumere un nome d'arte e così ho deciso per Daphne Di Cinto, perché ogni volta che faccio qualcosa penso sempre che a mio zio sarebbe piaciuto tanto essere qui a vedermi, e ho sempre l'impressione che io abbia langelo protettore per tutte queste cose belle che mi stanno succedendo».

Sei stata mia allieva per tre anni alla Scuola Media di Alfonsine, era il 1999 poi non seppi più nulla di te.

«Dopo la terza media sono andata a scuola al Sacro Cuore a Lugo, contro la mia volontà perché io sarei voluta andare a Ravenna a fare lo stesso corso che era ragioneria e linguistico, ma in una scuola pubblica, dove andavano tutte le mie amiche, e invece mio padre mi costrinse ad andare in una scuola privata, perché naturalmente pensava che fosse più seria e che le persone si applicassero di più. Ma la cosa bella è che al Sacro Cuore c'è un teatro, proprio dentro alla scuola, dentro al convento, perché la scuola è nel convento, e c'è questo teatro enorme che utilizzano pochissimo. La mia era una classe piuttosto scalmanata. Così la professoressa di Italiano, Pierangela Ravagli, ci avviò a fare teatro. Io comunque ho sempre amato leggere, mi è sempre piaciuto molto quando ero piccola inventare e scrivere

delle storie. Alla scuola media avevo fatto le piccole recite di fine anno, e comunque è sempre stata una cosa che mi è piaciuta abbastanza. Amavo molto i classici, mi ricordo quando ero a scuola qui ad Alfonsine, tutti i bambini giocavano durante la ricreazione io mi mettevo in un angolo a leggere, ero vista come una povera reclusa. Poi pian piano alle medie sono diventata un po' più socievole. Un teatro legato ai temi della letteratura, così la professoressa tentava di farci anche studiare. Abbiamo fatto uno spettacolo su Shakespeare. Ho iniziato così ad innamorarmi del teatro, anche perché sul palcoscenico stavo bene, era proprio 'il posto dove stavo bene!».

Lessere andata alla scuola privata, e per di più dalla suora, ha segnato la svolta nella tua vita?

«Sì, credo proprio che la scelta fatta dai miei genitori sia stata capovolta, insomma è successo forse il contrario di quello a cui loro avevano puntato. Era quello il mio destino. Lì ho capito quello che volevo fare. La mia professoressa di lettere mi spinse tantissimo e ancora oggi lo fa».

E i tuoi genitori che pensavano di tutto questo?

«Io sono alfonsinese dalla nascita e ho sempre vissuto ad Alfonsine, e qui ho frequentato tutte le scuole fino alla terza media. Abitavamo, e abitiamo ancora, a Taglio Corelli, mio padre è coltivatore diretto e recentemente ha aperto anche un negozietto a Ravenna. Mia madre, donna di colore è originaria delle Seichelles. A quei tempi non parlavamo mai di teatro, e comunque stavo a scuola, anche se ho avuto un'adolescenza piuttosto burrascosa. Non andavamo d'accordo su nulla, litigavo di più perché volevo uscire con i miei amici e loro non mi lasciavano uscire, insomma le solite cose che succedono a tutte le ragazze in quella particolare fase dell'adolescenza. Arrivata così alla fine del percorso scolastico, alle esami prendo 100, il massimo dei voti, arrivo a casa e dico di voler andare a Roma a fare recitazione ma la risposta fu un

PERSONAGGI | Prima parte dell'intervista a Daphne

Da Alfonsine



DAPHNE DI CINTO

DAPHNE DI CINTO E LUCIANO LUCCI

no secco così sono rimasta per un anno, ho trovato un lavoro per un'agenzia di Reggio Emilia che lavorava nel settore pubblicità. Lavoravo abitando ancora ad Alfonsine, ma mi accorgevo che stavo proprio male. Il lavoro consisteva nell'andare a vendere spazi pubblicitari nella zona di competenza che mi era stata assegnata. Mio padre mi voleva mandare a studiare all'Università di Bologna, ma io dissi che se non potevo studiare recitazione preferivo lavorare. Me ne andavo in giro con la macchina, in mezzo alla nebbia, con questo lavoro che non mi dava niente, ci stavo proprio male. Poi era uno di quei periodi di cambiamento per i ragazzi e ragazze della mia età, in cui dici, va be dov'è il mio posto? Sì qui avevo un po' di amici però è questa routine della provincia in cui si fa sempre la stessa cosa, il venerdì sera si va fare laperitivo nello stesso posto, il sabato sera si va tutti a ballare nello stesso posto, tutti ti conoscono, tutti sanno i fatti degli altri, e io ero arrivata veramente al limite, non ne potevo più. Dopo quell'anno passato a lavorare come agente pubblicitario ne ho veramente abbastanza e mi dico che era giunto il momento di partire per Roma. Ed ecco arrivare un altro segno del destino: in quei giorni mio nonno paterno, era originario

di Bagnacavallo o Masiera, che abitava con noi, era deceduto e mi aveva lasciato un pochino di soldi, un altro po' li avevo accumulati io dal lavoro fatto in quell'anno, insomma avevo un buon gruzzoletto da parte. Così un bel giorno tornando dal lavoro vado in stazione a Lugo e compro un biglietto di sola andata per Roma. Avevo diciannove anni, ero maggiorenne, i miei avrebbero anche potuto dirmi di no, ma io ero ormai decisa. Torno a casa e faccio vedere il biglietto e vado a vivere a Roma. Si sono arrabbiati tantissimo, soprattutto mio padre, lui è quello che dice meno, però pretende di più, è stata un po' una tragedia».

Così tu andavi a Roma da sola senza sapere dove, senza avere punti di riferimento.

«Nessuno assolutamente. E tutti dicono 'che coraggio. Io penso sempre per me ci sarebbe voluto del coraggio a restare perché ogni singola cellula del mio corpo se ne voleva andare. Arrivata a Roma, mi recai in un ostello, e prenotai per una settimana. Diventai amica di tre studenti universitari e in quei giorni decidemmo di affittare un piccolissimo appartamento, che stava a Piazza Vittorio, abbastanza in centro a due passi dal Colosseo. Dividevamo le spese. Una ragazza studiava in-

gegneria aerospaziale, un'altra architettura, e un ragazzo studiava lettere, tutti più grandi di me. A quel punto tornai a casa ad Alfonsine e dopo due settimane mi trasferii definitivamente, con mia madre che mi accompagnò, poi, dopo aver visto come ero sistemata, ritornò subito a casa più tranquilla».

A quel punto i tuoi si erano arresi?

«Sì avevano pensato 'se non puoi sconfiggerla, alleati. A Roma ho iniziato una scuola di recitazione che si chiama scuola di Cinema. Intanto lavoravo, facevo la cameriera in un locale latino americano il Caruso café al quartiere Testaccio, così mi mantenevo un po' e pagavo l'affitto. Ho letto nel tuo sito web che hai avuto l'opportunità di recitare per una serie tv. Ho cercato un agente, quello che ti trova le occasioni per fare i provini, e se li fai bene magari trovi anche una parte in qualche fiction televisiva. La competizione è comunque altissima. Io sono riuscita ad avere una parte secondaria in una fiction che si chiamava Gentes di mare, del 2007. Facevo la parte di un'immigrata incinta, che nella traversata rischia di annegare e poi viene accolta in un centro di accoglienza e così via. Comunque ho ricoperto i ruoli più svariati in vari film indipendenti: dalla spaccia

 **CONAD**
ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE
Tel 0544.84703

 **CONAD**
CITY

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE
Tel 0544.864248

Di Cinto: un'alfonsinese a New York all'Actor studio



LA CLASSE DI DAPHNE 1998/99

trice in La Razza della Bestia, un ritratto della Roma underground, diretto da Carmelo Autieri, alla viziata figlia di un politico nel film L'anticroste di Marco Rossati. L'ultimo film girato in Italia, Retroscena e Ribalta, in cui interpretavo la protagonista, fu tra i vincitori al Festival di Maglie».

Poi ci fu un nuovo intervento della famiglia, che ancora una volta involontariamente, ti portò sulla strada del cinema.

«Il secondo anno in cui ero a Roma mio padre mi propone una tregua e mi dice se ti iscrivi all'università io ti pago laffitto e io ho accettato. Mi ero veramente stancata di lavorare dalla mattina alla sera e in più studiare. Così mi sono iscritta a Scienze della Comunicazione a Roma. Ho iniziato e ho vinto una borsa di studio Erasmus per andare a Parigi. Così ho passato sei mesi alla Sorbonne, alla facoltà di Cinema, dato che avevo tanti esami sul cinema da dare e quindi andava benissimo. L'ultimo giorno prima di ritornare a Roma vedo una signora che esce dal mio condominio, una signora che io vedevo sempre quando andavo a correre, e lei andava a far passeggiare il cane. Aveva tantissime valigie e la cuccia del cane. Allora le dico, senza che ci fossimo mai parlate prima: 'Che fai ti trasferisci?'. E lei

mi dice: 'Scusami non parlo francese. Così le chiedo in inglese se si stava trasferendo e lei mi risponde: 'Si sto andando a Roma. 'Ah anchio domani torno a Roma. Che cosa vai a fare a Roma? le dico io, e lei mi risponde: 'Faccio un workshop di recitazione, così iniziamo a parlare e lei mi dice di essere di New York. Io in quel periodo, dato che non avevo fatto nulla in Francia riguardo alla recitazione, pensavo che mi sarebbe

piaciuto andare in una scuola molto famosa di New York e quindi le chiesi se la conosceva e le dice che mi sarebbe piaciuto andare a fare un paio di corsi e lei mi dice che lei ci aveva insegnato per un sacco di anni. Io rimango stupefatta e le chiedo il suo indirizzo email. Lei gentilissima me lo dà e mi invita a questo workshop a Roma, dove sarei stata la benvenuta. Io non avevo capito fino a che punto lei non era una studentessa ma insegnava proprio a quel

workshop. Mi dà questa mail senza scrivere il suo nome. Io non le avevo neppure chiesto come si chiamava. Dall'indirizzo non si capiva né qual era il nome né il cognome. Dopo un po di tempo le scrivo quali erano i miei progetti, cosa mi sarebbe piaciuto fare e lei mi risponde spiegandomi tutto del suo lavoro, gentilissima e poi si firma. Elisabeth Kemp. Io vado su Google e scrivo questo nome e esce che è il direttore Artistico associato dell'Actor Studio di New York. Io sono rimasta a bocca aperta. Questa persona aveva abitato due appartamenti sotto il mio e io non sapevo chi fosse. Ci incontravamo sempre mentre io andavo a correre e lei a far passeggiare il cane. È stato veramente strano. Così continuo a scriverle e lei mi dice che avrebbe fatto un altro workshop di recitazione a gennaio e di contattare la sua assistente. Io contatto e a gennaio faccio questo workshop di recitazione con lei a Roma. Mi trovo benissimo, è un'insegnante fantastica. Io sapevo ancora molto poco di come funzionava là a New York, quindi alla fine del workshop, dato che mi ero messa in testa di andare a studiare al The Lee Strasberg Theatre and Film Institute è una scuola molto famosa tra gli stranieri perché è un po meno costosa delle altre allora questa è una cosa che io ho scoperto dopo quando le chiesi una lettera di referenze, perché là ogni volta che devi entrare in una scuola vogliono lettere di referenze, vogliono tantissima documentazione. Lei mi dice: 'Daphne, io te la

scrivo una lettera di referenza, però secondo me tu dovresti venire a New York e guardare un po le scuole che ci sono in giro perché ci sono scuole molto migliori della Lee Strasberg, perché in America non è come in Italia che chi vuol fare attore va a fare la scuola di recitazione qua e là. In America il lavoro dell'attore è come andare all'università per cui studi e devi impegnarti. Quindi lì ci sono dei veri e propri corsi universitari di arte drammatica, con indirizzo di recitazione, regia, sceneggiatura.

Così io scopro tutto questo mondo di Università come la New Media Art University, la Columbia, la Giuliart».

«Scopri» in che senso?

«Non sapevo che tutte queste università avessero corsi di recitazione, e lì è normale avere una laurea in recitazione, come dire avere una laurea in medicina. In Italia invece, soprattutto in questo campo, c'è gente che prova a marciarci sopra e nascono scuole dalla mattina alla sera come se fossero funghi, con gente che insegna e magari ha fatto solo tre anni di teatro e adesso pensa di poter insegnare. Alcune delle scuole che frequentai a Roma, dopo la prima, mi accorgo adesso che erano proprio da dargli delle botte in testa a certe persone, a volte non si capisce neanche bene dove vogliono arrivare. È un ambiente dove c'è tantissimo marciume, ci sono persone che cercano proprio le ragazzine per portarsele a letto. Io ero riuscita a trovare una scuola valida perché avevo cercato un po su Internet quali erano le scuole riconosciute nazionalmente come effettive Accademie, come la 'Silvio Damico, che è l'accademia Teatrale, e il Centro Sperimentale di Cinematografia, che è quello a Cinecittà. Poi ci sono tantissime scuole minori che sono molto buone tra cui la scuola che ho fatto io 'Scuola di Cinema. Comunque qui a New York una delle tante lauree possibili era la 'laurea in recitazione dell'Actors Studio, che è l'unica scuola riconosciuta e sostenuta dall'Actors Studio. Feci il provino per entrare e riuscii, grazie io penso anche ad Elisabeth, secondo me lei ci ha messo una buona parola, lei è uno dei direttori lì dentro, penso di esserle piaciuta dal workshop, e dopo il provino mi arriva la lettera in cui mi dicono che mi avevano accettato».

Fine prima parte



INAUGURAZIONE NUOVA SEDE DI ALFONSINE
SABATO 10 NOVEMBRE - ORE 10,00
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 4/A - TEL 0544-864269

Ore 10.00 Apertura del Segretario Generale Cisl Ravenna - Antonio Cinosi
Ore 10.15 Saluto del Sindaco di Alfonsine - Mauro Venturi
Ore 10.30 Benedizione dei locali della sede

RINFRESCO INAUGURALE PER TUTTI I PRESENTI

ORARI D'APERTURA

FNP-CISL Lunedì e Giovedì - ore 9.00 - 12.30
CATEGORIE Martedì - ore 9.00 - 12.30
FISASCAT Lunedì - ore 9.00 - 12.30 / 15.00 - 18.00
Mercoledì - ore 15.00 - 18.30
CAF (Fiscale e consulenze varie) 1° e 3° venerdì del mese ore 9.00 - 12.30

Per eventuali appuntamenti telefonare allo 0545-22247



Ristorante
Pizzeria



Via Basilica 38
CONVENTELLO - RA Tel. 0544.532069-532862
Chiuso Martedì e Mercoledì

PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

dal 1970



Donatella Guerrini

Conversare con Anna Maria Baioni di kitsch, e del museo che ha avuto idea di organizzare qualche tempo fa, è in realtà conversare di bellezza, di umanità, di allegria.

Perché il kitsch (il termine è tedesco e ha fatto la sua comparsa, con l'attuale significato estetico, a Monaco verso il 1860) ha a che fare comunque con una aspirazione alla bellezza, all'apparenza, alla forma in grado di colpire i nostri sensi, la nostra immaginazione. E di lasciarci un segno. Un'aspirazione universale, che però, nel tradursi nella cruda realtà della società dei consumi di massa, finisce per infrangersi nella mancanza di creatività, nella ripetitività, nell'uso di materiali scadenti, nell'esagerazione di particolari vistosi, nella pretesa di eleganza a buon mercato.

Ma, come dice Anna Maria, dietro a ogni oggetto c'è anche una storia sentimentale, c'è un cuore che lo ha accolto, lo ha eletto a simbolo di un desiderio, di un viaggio, o di un ricordo legato ad un affetto.

A questa umanità Anna Maria vuole dedicare la sua raccolta di 3mila e cinquecento oggetti, radunati in più di trent'anni, iniziata un po' anche per indispettite affettuosamente la figlia Brunella, puntigliosa nella ricerca del giusto abbinamento di forme e colori, di un'eleganza semplice e raffinata, come traspare dai bellissimi ambienti realizzati, sia nella casa di abitazione che alla Casa del Diavolo.

Il museo, il Diavolerio, si trova appunto alla Casa del Diavolo, ricavato nel soppalco di una vecchia cascina, dove sono stati ordinati gli oggetti man mano raccolti dai mercatini dei bambini (e questo ha naturalmente

CULTURA | Il bizzarro museo di Anna Maria Baioni alla Casa del Diavolo «Il kitsch mette allegria»



reso felici i bambini stessi), da viaggi nei luoghi turistici che pullulano di souvenir, oppure sono stati appariscenti regali per grandi e piccole occasioni.

Molti sono oggetti affidati ad Anna Maria da amici e conoscenti che, ritrovandosi per casa, non sapendo più che farne, ma non avendo il cuore di buttarli per quell'affetto che lega tutti noi a oggetti con cui abbiamo a lungo vissuto, hanno pensato che a lei potesse far piacere aggiungerli alla sua collezione.

Anna Maria, sistemandoli nel suo museo, dà loro una nuova chance, li lascia ancora raccontare angoli di mondo, trepidazioni per viaggi finalmente realizzati, a

dispetto magari di molti sacrifici, ricordi di amici lontani, pensieri di persone care.

Raccontata così il museo sembrerebbe una specie di cimitero per oggetti di famiglia, una sorta di soffitta dei ricordi collettiva. Ma questi sono oggetti speciali, tutti rigorosamente kitsch, spesso privi di qualsiasi funzione, con eccessive pretese di eleganza, appariscenti e luccicanti.

Quando Anna Maria mi ha visto sorridere di fronte a un finto tronco in stile tirolese con ganci che reggevano bicchieri da grappa nello stesso stile, ha detto: «vede, ride... perché il kitsch mette allegria!». Credo voglia intendere che ci fa tornare tutti un po' bambini, che ci libera da regole di eleganza e sobrietà che a volte ci imprigionano, che ci regala leggerezza. E in questo senso è liberatorio, proprio come una risata. Una visita al museo, e, soprattutto, quattro chiacchiere con Anna Maria, vi regaleranno nuovi occhi per la bellezza, anche per la bellezza nascosta nelle storie di varia umanità che il kitsch racchiude.

Per info e contatti: www.lacasadeldiavolo.it



ALFONSINE E FUSIGNANO

DIREZIONE LUGO
VIA QUARANTOLA 59/1
TEL. 0545 292650

TABACCHI



**RICARICHE TELEFONICHE
GRATTA E VINCI
PRIVATE CORNER**

SLOT MACHINE

-10 di sconto

IL BAR AGIP
VI ASPETTA

DALLE 5,00 ALLE 2,00

e tutti i venerdì e sabato **24 H NON STOP**

Tutti i giorni
Buffet
Aperitivo

BRIOCHE CALDE
TRAMEZZINI
PIZZETTE FARCITE
PATATE FRITTE

Piccola
ristorazione

**Vieni a provare la stazione del risparmio
e controlla la differenza del prezzo**

ANITA | Intervista al sindaco di Argenta Antonio Fiorentini riguardo la situazione del servizio del paese

«L'ufficio postale è un servizio indispensabile»

Valentina Soldati

A causa della spending review e per razionalizzare i costi d'azienda il piano di Poste Italiane per la chiusura e la riorganizzazione degli uffici postali «anti-economici» in tutta Italia si farà sentire anche nel territorio regionale.

Il progetto di riorganizzazione che le Poste hanno inviato all'Agcom, allegando la lista delle strutture «anti-economiche» indica in tutta Italia 1.156 sportelli da chiudere. Nella sola provincia di Ferrara gli uffici designati saranno sedici.

Come può un piccolo paesino situato tra Alfonsine e Longastrino salvare un esercizio pubblico? Semplice. Mobilitando i cuori e la volontà dei cittadini. Il paese di Anita si è messo in moto per salvare le poste che potrebbero trovarsi di fronte ad un'ipotesi di chiusura.

Una «battaglia» affinché l'esercizio non chiuda è il primo pensiero dei cittadini.

Già anni addietro Anita si è mobilitata per salvare le Poste, riuscendo a raggiungere un numero di conti correnti sufficienti per tenere aperto, anche se a giorni alterni (martedì, giovedì dalle 8.15 alle 13.45 e il sabato dalle 8.15 alle 12.45). La chiusura significherebbe doversi spostare a Longastrino per le più semplici operazioni, rendendo la vita di alcuni paesani complicata perché non hanno la possibilità di spostarsi.

Il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini, si è reso disponibile per chiarire la situazione.

Ci sono state delle mobilitazioni per evitare la chiusura?

«Sì, la mobilitazione c'è stata; ed è stata soddisfacente perché ha coinvolto la popolazione in modo corale. Ci siamo mossi tutti a partire dai sindaci, dai consigli di partecipazione e dai cittadini. Ovviamente tutto questo è stato organizzato di comune accordo, allo scopo di evitare la chiusura degli uffici postali che proprio nelle frazioni prese di mira, come Anita e Ospital Monacale, svolgono un ruolo di fondamentale importanza. Questo sia per quanto riguarda per il servizio offerto, ma soprattutto, verso chi si offre. Mi riferisco in particolare



alla popolazione anziana che risiede in queste frazioni. La chiusura prospettata riguarda anche altri uffici provinciali ed è per questo motivo che tutti i sindaci interessati hanno fortemente protestato, facendosi forza della sintonia con le popolazioni coinvolte che tramite

raccolta firme e manifestazioni hanno sostenuto la protesta. Ultimo di questi incontri è avvenuto a Copparo tra sette sindaci, di cui ovviamente anche il sottoscritto, dove tra le altre cose si è chiesto l'intervento dei sindacati e dei parlamentari ferraresi, oltre che quello

della regione alla quale si è inviata una richiesta di audizione. A livello provinciale è stata presentata alla giunta regionale la richiesta di attivare a tutti i livelli istituzionali, una revisione della decisione per evitare ricadute negative a livello occupazionale e forti disagi

alle fasce più deboli in servizi essenziali come quelli svolti dagli uffici stessi sul territorio. Anche i principali sindacati, quali Cgil, Cisl e Uil, si stanno mobilitando per fermare queste chiusure».

Ci sono state delle iniziative ad Anita e chi le ha proposte?

«Ad Anita le iniziative sono state immediate, forti e precise. Sono state coordinate dal Consiglio di Partecipazione e supportate, con grande soddisfazione, da tutta la popolazione. In ogni occasione pubblica è stata riproposta l'importanza di questo ufficio. La stampa locale ha partecipato attivamente dando ampio risalto attraverso diversi articoli, foto, dichiarazioni tutte ovviamente indirizzate al supporto e alla permanenza dell'ufficio. Per esempio la cittadinanza si è fatta sentire attraverso una raccolta firme che è solo un aspetto della mobilitazione. L'esito è stato immediatamente comunicato alla direzione delle Poste di Ferrara assieme a quelle raccolte dagli altri comuni coinvolti, con lo scopo di dare maggiore forza alla protesta».

Si hanno notizie sul futuro delle poste?

«A oggi non abbiamo ancora nessuna notizia, purtroppo. L'amministrazione ripropone tutta la disponibilità a trovare ogni forma di collaborazione che possa sostenere il servizio che riteniamo, assieme a tutta la popolazione, come indispensabile».



Ad Alfonsine c'è
un nuovo negozio Vodafone.
Vieni a conoscerci!



vodafone

Vodafone - Magica Srl Via Pasini, 19 - Alfonsine (RA)

FOTORICORDO FUSIGNANO

Doposcuola comunale 1981/1982, da qui nacque il Cerchio



BALDRATI
 CONDIZIONAMENTO TERMIDRAULICA
 Via Roma 99/F
 48011 ALFONSINE - RA
 Tel 0544 83194

Massimo Padua
L'eco delle conchiglie di vetro
 Questo romanzo di Massimo Padua coinvolge fino alla fine da non perdere!
 lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

CAM
Carpenteria Alfonsinese Metalmeccanici
 C.A.M. S.p.A.
 Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)
 Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta 48012 BAGNACAVALLO (RA)
 Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180
 e-mail: cam-alfonsine@libero.it

Premiata Ditta

FENATI

**ONORANZE POMPE FUNEBRI
MARMISTA**

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230
 fax 0544/1695898 fenatigiorgio200@vodafone.it
 48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio

**TROFEO
D'ARGENTO**

Marco Bombana

Vivere in questo piccolo paese della Bassa Romagna che è Fusignano, per me, nato e vissuto in una grande città, ha riservato tante sorprese, tra queste la più particolare è stata, senza dubbio, quella di partecipare ad una rievocazione storica. Ho sempre apprezzato, in qualità di spettatore, questo tipo di evento, ma devo ammettere che il prendervi parte attivamente mi ha entusiasmato al punto che, la sera del 7 settembre scorso, pur non essendo Fusignanese di nascita, mi sono persino commosso! Ritengo che l'aver sentito così profondamente questa esperienza sia dovuto al fatto di aver conosciuto (e condiviso) a fondo lo spirito e le motivazioni che animano il gruppo de «I Barberi di Fusignano». Visto il successo della serata e l'approvazione che ancora oggi, a distanza di un mese, i fusignanesi manifestano agli organizzatori, mi è sembrato opportuno far conoscere più a fondo «il cuore» di questo giovane gruppo e la linfa che anima il loro entusiasmo. Queste sono alcune riflessioni che caratterizzavano gli incontri durante i quali i Barberi hanno organizzato la manifestazione. Sono semplici spaccati di dialoghi, telefonate o semplici battute scambiate davanti ad un caffè tra Ivan Costa, l'ideatore di tutto il progetto, e mia moglie che, con grande entusiasmo, ha condiviso con lui i principi ispiratori. Ovviamente i dialoghi sono stati un po' arrangiati...

NASCE L'IDEA (tre anni fa)

Ivan: «Sto pensando di dar vita ad un'iniziativa del tutto nuova per il nostro paese, una sfilata in costume che rievochi un momento significativo della storia di Fusignano, ti va di entrare a far parte del progetto?».

Elena: «Bellissimo! Ben venga una novità per animare questo paese diventato un po' troppo tranquillo! Se ripenso a quando ero adolescente, ricordo che Fusignano era un paese piccolo ma vivace e ricco di iniziative. La cosa mi entusiasma molto perché si tratta di storia, tanto più che Fusignano ha avuto un passato illustre che è giusto non dimenticare. Ci sto, spiegame meglio».

I: «Per ora, oltre a me, ci sono

SOCIETA' | Il racconto dei volontari agli albori della nuova associazione

Dall'idea alla rievocazione storica, la nascita dei Barberi di Fusignano



solo alcuni amici che come te «ci credono». Unica cosa certa è il nome che vorrei dare al nostro gruppo: ho pensato di chiamarci «I Barberi di Fusignano», ispirandomi ai cavalli che corrono il palio, perché la nostra voglia di fare ci rende scalpitanti come loro. Siamo giovani, vogliamo proporre alla nostra gente qualcosa di nuovo che possa far divertire e, nel contempo, abbia anche un fondamento culturale. Abbiamo tanta storia a cui attingere, ma mi piaceva, in particolare il periodo medievale! L'entusiasmo è tanto, ma dobbiamo iniziare ad incontrarci per discutere come concretizzarlo al meglio».

...I PRIMI PASSI

Ivan: «Ho pensato che la nostra rievocazione possa riproporre la cerimonia in cui Borso d'Este, duca di Ferrara, investì Teofilo Calcagnini del titolo di cavaliere aurato facendogli dono del feudo di Fusignano».

Fabio: «Il corteo si dovrà aprire con i musici. Il Rione Cento di Lugo è disposto ad offrirci la

sua collaborazione, facendo sfilare tamburini, chiarine e sbandieratori!».

Elena: «Mi piacerebbe che ci fosse anche uno spaccato di vita dell'epoca, per questo ho interpellato l'associazione «Mercanti Ravignani» che ripropone i mestieri medievali in modo estremamente dettagliato e che ci ha dato la sua disponibilità».

I: «Ho già parlato con alcune persone di Fusignano disposte a sfilare... ci servono parecchi figuranti: nobili, armigeri, un notaio, portastendardo, popolani...».

Giancarlo: «Io faccio l'armigero!»

E: «Mi sembra importante anche la figura dell'araldo che, leggendo il bando, illustri al pubblico il significato della sfilata. Ci serve uno con un bel vocione, i microfoni non c'erano!».

...E' UFFICIALE

Ivan: «Il Comune ci ha dato il permesso di sfilare il 7 settembre dalle 20 alle 21, possiamo preparare i volantini col titolo della sfilata: «I Calcagnini tra nobiltà e plebe»».

le ghirlande».

E: «Ornella ha finito le ghettoni, ci passo io?».

I: «Ho l'indirizzo : Contessa Maria Alessandra Gentilini Calcagnini d'Este».

E: «L'invito lo scrivo su pergamena... mi sembra più adatto».

I: «Ho infilato i laccetti in tutti i vestiti. Ah! Ho sentito Augusto: domani ci aspetta alla sede del Rione».

E: «Nooo, sono a San Marino per gli elmi».

I: «Scusa, ma sto facendo ottomila telefonate e...».

...LA SFILATA

Sara: «Laura, il tuo vestito è bellissimo!».

Giancarlo: «Però! Con 'sto caldo il peso dell'elmo si fa sentire!».

Fabio: «Il gruppo dei musici è in posizione».

Elena: «E' chiaro a tutti come dobbiamo muoverci?».

Ivan: «Partiamo».

E: «E' la nostra prima esperienza, siamo agitati ma... divertiamoci anche un po'».

Stacco di chiarine e tamburi
Claudio (Pardo): «Udite udite! Si annuncia madame e messeri e lo popolo tutto delle terre di Fusignano... che in questo giorno avrà regolare svolgimento la solenne cerimonia a Cavaliere Aurato del messer Calcagnini Teofilo...».

Daniel: «Io, duca Borso d'Este nomino...».

...MORALE

Ivan: «Mi sono commosso».

Elena: «Anch'io».

I: «Sono felicissimo: finalmente ho realizzato il mio sogno di far qualcosa per il mio paese, i fusignanesi sembravano contenti!».

E: «Contento il pubblico, contento chi ha partecipato e anche chi ha aiutato. Questa è la nostra gente: vivace e solidale!».

I: «Ho già un sacco di idee per le prossime iniziative, quando ci troviamo per discutere lo statuto della futura associazione?».

E: «Beh, domani!».



CONAD

FUSIGNANO

Via Garibaldi 22
FUSIGNANO - RA
Tel 0545.53435

**SERVIZIO PESCHERIA
APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO CONTINUATO
MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO**

CULTURA | Intervista a don Pino Montuschi, parroco di Fusignano al termine del primo anno di vita del teatro Moderno

«Un anno assolutamente positivo»

Lorenza Pirazzoli

«E' stato un anno estremamente positivo - dice don Pino Montuschi, prete della parrocchia San Giovanni Battista di Fusignano -, credo difficilmente ripetibile ma ne è valsa la pena». Esordisce così don Pino alla domanda «come è andato il primo anno al teatro Moderno?», un'esperienza faticosa ma che sta dando immense soddisfazioni sia agli organizzatori che al paese intero che si vede rivivere con un cinema settimanale e una sala all'avanguardia per spettacoli e concerti.

Inaugurato il 3 settembre dello scorso anno, il teatro Moderno può tirare le somme del primo anno di vita dopo la rimessa a nuovo ad opera dello Studium Progetti di Fusignano, resa possibile grazie al consistente lascito del professor Claudio Montanari.

In questo anno il teatro ha ospitato film di grande qualità ogni fine settimana, concerti, imponenti filarmoniche, spettacoli per bambini e recite, un insieme di eventi culturali che hanno veramente fatto rinascere una Fusignano forse un po' addormentata dopo la chiusura dei locali storici del centro.

Don Pino, parroco di Fusignano ha deciso di investire in questa avventura il lascito del professor Montanari e dopo mesi di lavori siamo giunti al primo anno di vita del teatro Moderno.

Don Pino, si sarebbe mai aspettato un anno così?

«Assolutamente no, io credevo di più nel teatro commedia ma con l'ingresso nell'organizzazione di tanti ragazzi con mille idee è stato impossibile durante il primo anno inserire commedie dialettali. Il cinema è andato molto bene e vorrei ringraziare per l'avvio della stagione Marco Morandi, anche se ora non la segue più, ma è stato grazie a lui che abbiamo impostato lo stile delle proiezioni, tutte di altissima qualità e di grande valore. È stata una scelta azzardata ma ci ha premiato durante il primo anno».

Quindi una valutazione molto positiva.



«Io ho definito questo primo anno la 'luna di miele', l'affluenza è stata forte e questo ci ha permesso di darci una mano nei costi perché il costo del cinema è altissimo, in media 500 euro a pellicola, quest'anno se avremo una affluenza di un centinaio di persone a week end la situazione resta al limite. E' stato un anno estremamente positivo,

credo difficilmente ripetibile ma ne è valsa la pena e ritengo sia stato un esperimento valido».

Siete riusciti a coprire i costi di gestione?

«Con il ricavato abbiamo più o meno coperto le spese, di certo non ci siamo arricchiti (ride), ma certo non mi aspettavo costi così elevati per il cinema e per le utenze. Adesso

devo trovare il modo di limitare ulteriormente i costi delle utenze».

Come viene gestito il teatro? State pensando di creare un'associazione?

«Stiamo pensando a un'associazione che curi anche l'aspetto gestionale del teatro, attualmente i vari gruppi vanno più o meno in autonomia. Spero che nel futuro ci sia una persona, che non devo essere necessariamente io, che faccia da vertice al quale fare riferimento ma penso che tutto andrebbe coordinato in un punto solo».

Quanti sono i volontari che lavorano attorno al teatro Moderno?

«I ragazzi sono circa una quarantina, fra biglietteria, bar, pulizia, programmazione, proiezione. Non avrei mai immaginato tanta mobilita-

zione».

Come è nata la collaborazione con Accademia Perduta?

«Accademia Perduta lavorava già con le scuole di Fusignano che si recavano al teatro Goldoni di Bagnacavallo per il teatro scuola, da quando è rinato il teatro Moderno il comune ha dirottato sul nostro teatro gli spettacoli per la scuola e il direttore di accademia perduta ha apprezzato molto la nostra struttura. E' nata così per occasione di trascinarsi questa collaborazione e adesso sta gestendo gli spettacoli domenicali per i bambini che inizieranno a novembre. Penso che i lavori di Accademia Perduta siano molto validi e trovo ci sia grande professionalità e bravura».

Quanto è aumentato il suo lavoro da quando c'è il teatro?

«Tantissimo, siamo ancora in una fase nella quale dobbiamo trovare un equilibrio, quando il teatro è aperto io ci sono sempre perché nelle emergenze ci devo essere io. Adesso dobbiamo fare il corso anti incendio perché anche se il meccanismo è perfetto c'è sempre qualcosa che non va e ci vuole sempre qualcuno li che sappia rimediare. Anche io vado in panico con l'elettronica e con l'ipod si comanda tutto solo che io devo imparare tutto!».

Quali sono le prossime programmazioni?

«Continueremo con il cinema il sabato e la domenica sera, a novembre inizieranno i film e gli spettacoli di teatro per ragazzi e i venerdì della musica della rassegna 'Un paese che suona'. Abbiamo un cartellone pienissimo e ad aprile e maggio abbiamo in programma cinque spettacoli di commedie dialettali».

Gli appuntamenti di novembre

Domenica 4 alle ore 16 «L'era glaciale 4. Continenti alla deriva».

Venerdì 9 alla ore 21 per il progetto musicale «Musica in rete», Lo splendore del 700: La serva padrona di Pergolesi.

Domenica 11 alle ore 17 per la rassegna «A teatro con mamma e papà», la compagnia «Il baule volante», presenta lo spettacolo «Il sogno di tartaruga».

Giovedì 15 e venerdì 16, concorso canoro «Il fuso d'oro 2012».

Domenica 18 alle ore 16 «Ribelle: The brave».

Venerdì 23 alle ore 21 per il progetto provinciale «Musica in rete»: Lo splendore del 700. Il belcanto.

Venerdì 30 alle ore 21 per la rassegna «Un paese che suona»: Luca Sapio and Capiozzo e Mecco Band in Who knows tour.

Per info: cinemateatromodernofusignano@gmail.com

Torna «Il Fuso d'oro»

Sono aperte le iscrizioni per il Concorso canoro «Il Fuso d'Oro 2012», organizzato al Teatro Moderno di Fusignano, in collaborazione con l'Accademia A. Corelli.

Possono partecipare al Concorso bambini (a partire dagli 8 anni di età) e adulti, italiani e stranieri, residenti a Fusignano o in altri Comuni. La partecipazione al Concorso è totalmente gratuita.

E' possibile scaricare il bando di iscrizione al link: www.accademiacorelli.com/fusodoro.pdf

MONANARI & GIACOMONI

VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002

ORARI: dal lunedì al sabato orario continuato dalle 6 alle 20
la domenica dalle 6 alle 12.30 - 14 alle 20

CENTRALE METANO



Metano per auto: un PIENO di RISPARMIO!



FINESTRA SUL MONDO | Intervista alla collaboratrice Alessandra Saviotti ora residente a Eindhoven in Olanda

Manuela Melandri

Intervista alla fusignanese Alessandra Saviotti, nata nel 1982, che ora vive a Eindhoven, in Olanda, dove lavora come curatrice indipendente e editor. Laureatasi all'Università di Venezia in Arte contemporanea, ha collaborato con numerosi artisti in Italia e in Europa prediligendo progetti che coinvolgono direttamente il pubblico e sempre legati al territorio ed al contesto sociale e culturale del luogo in cui il progetto viene proposto.

Come sei arrivata a Eindhoven?

«Sono arrivata ad Eindhoven per seguire mio marito e nello stesso periodo ho iniziato a lavorare ad un progetto che avrebbe coinvolto anche il museo della città. Quindi diciamo un po' per amore e un po' per lavoro».

A livello professionale, com'è stato l'impatto del trasferimento in un altro paese?

«Sicuramente diverso. E positivo. Seppur mi sia riuscito quasi sempre di lavorare nell'ambito per il quale ho studiato anche in Italia, qua esiste un'etica del lavoro che da noi si è un po' persa. Intanto il trattamento è equo tra uomini e donne e i rapporti lavorativi sono chiari sin dall'inizio. Ad esempio, dal primo momento in cui si comincia un rapporto di lavoro si è al corrente di quanto sarà il compenso. In più le persone che vivono qui sono praticamente bilingue e, nonostante io ancora non parli l'olandese, posso usare tranquillamente l'inglese anche in una piccola realtà come Eindhoven».

Da quando vivi in Olanda come è cambiata la tua vita quotidiana?

«Beh intanto non uso più l'auto! Davvero, mi sposto solamente con la bicicletta: Eindhoven è una città più o meno grande come Ravenna e si può raggiungere tutto in non più di 15 minuti. Poi sto facendo tutte quelle cose che servono per cercare di ricostruire una 'vita quotidiana'. Ad esempio studiando l'olandese, perché anche se si riesce a comunicare facilmente in inglese, per me è importantissimo riuscire a scambiare qualche parola anche nella lingua locale. Lavorando in ambito culturale, il linguaggio è il primo elemento necessario per capire la cultura di una società».

Il vantaggio di essere al centro dell'Europa



Che cosa ti piace di più di Eindhoven o dell'Olanda in generale?

«Premetto che Eindhoven non è una bella città, nel senso estetico del termine. La sua storia è recente, si è sviluppata soprattutto a partire dagli anni '20 ed è stata più volte distrut-

ta durante la seconda guerra mondiale. Tuttavia, essendo sede di parecchie università ed il centro di sviluppo del Design olandese, la popolazione è molto giovane e pertanto la città presenta un'ampia offerta culturale, che spazia da vita notturna, cinema, concerti.

Eindhoven è stata fondamentale per lo sviluppo della controcultura in Olanda. Negli anni '80 sono stati occupati, prevalentemente da artisti, molti spazi industriali in disuso che sono diventati quasi istituzioni per la città: l'Effeenaar (un locale dedicato alla

musica dal vivo che esiste da 40 anni e che ha visto alternarsi i miti della musica mondiale) e De Fabriek (uno spazio a metà strada tra una galleria d'arte, laboratorio e spazio associativo), esistono ancora e sono molto attivi a livello sia locale che internazionale. 'L'occupazione legalizzata' di spazi in disuso continua anche ora. Grazie ad una legge, che credo esista solamente in Olanda, si possono affittare a basso prezzo spazi in disuso a patto di curarne un minimo la manutenzione. Ma quello che mi piace di più è il fatto che sia una città da scoprire. Se parli con un cittadino di Eindhoven e gli chiedi cosa ci sia di fare ti risponderà sempre: c'è molto da fare, devi solamente sapere dove andare. Infine, è il centro nazionale di nuoto - cosa che permette agli abitanti di allenarsi in una struttura ottima per pochi euro. Dell'Olanda, più in generale, mi piace il fatto che sia al centro dell'Europa. In meno di due ore puoi essere in Germania, Francia o Belgio; e se proprio hai tempo, in 3 ore sei a Londra».

Dove ti vedi nel futuro? Pensi di tornare in Italia?

«Di certo per i prossimi 4 o 5 anni mi vedo qua. Poi non so. Di sicuro non mi vedo ad Eindhoven per il resto della mia vita! Il richiamo della Romagna è troppo forte, l'ho capito molto bene in questi mesi, anche se in fondo l'ho sempre saputo».

AGENZIA d'Affari
in mediazione

CONTARINI

Compravendite Perizie
Consulenze e Locazioni

ALFONSINE MEZZANO
Corso Matteotti 42 Via Reale 131/A
0544.80462 0544.520934
Info@agenziacontarini.it contarinidue@virgilio.it

www.agenziacontarini.it

Speedy Gomme

Sostituzione e riparazione Gomme di tutte le marche per:
Auto • Trasporto Leggero • Movimento Terra • Agricoltura
• Servizio di equilibratura ed assetto ruote elettronici

...meglio viaggiare sicuri

Speedy Gomme di Bandini Elmer

Via del Lavoro 7 • 48011 Alfonsine RAVENNA • Tel. 0544-81489
www.speedygomme.com e-mail: info@speedygomme.com

mobile 331-2418283

LE ROMAGNOLE
Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:

Alfonsine - RA Via Stroppata, 7 Tel. 0544 869601	Lunedì, Venerdì, Sabato: 8,30-12,30 Martedì, Giovedì: 15,00-18,30
Bagnacavallo - RA Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0544 64063	dal Lunedì al Sabato: 8,00-12,30
Bosco Mesola - FE P.zza V.Veneto, 99/A Tel. 0533 795463	Martedì, Mercoledì, Venerdì: 8,30-12,30 Sabato: 8,30-12,30 e 15,30-19,00
Cervia - RA Via Romea Nord, 180 Tel. 0544 993003	Lunedì, Martedì, Mercoledì: Venerdì e Sabato: 8,30-12,30 e 15,00-18,00
Filetto - RA Via Ramona, 28 Tel. 0544 568646	Giovedì: 14,00-17,30
Fusignano - RA Via Fornace, 49 Tel. 0545 50138	Martedì, Venerdì: 8,00-12,30 Sabato: 8,30-12,30
Massalombarda - RA Via Nullo Bandini, 56 Tel. 0545 81501	Martedì: 15,00-18,30 Venerdì: 8,00-12,30 Sabato: 8,30-12,30
S.Alberto - RA Via Olindo Guerrini, 295 Tel. 0544 528132	Giovedì e Sabato: 8,30-12,30
S.Bartolo - RA Via Cella, 239/D Tel. 0544 497601	Giovedì e Sabato: 8,30-12,30
Voltana - RA Via Pastorelli, 55 Tel. 0545 72839	Martedì: 8,00-12,30 Venerdì: 15,00-18,30 Sabato: 8,30-12,30

www.leromagnole.it

SPORT | Bilanci e programmi dello Sci Club Alfonsine

Gli sciatori si scaldano per la stagione invernale

Pietro Paolo Mazzotti

Lo Sci Club Alfonsine ha chiuso la stagione sciistica 2011/2012 avendo svolto un nutrito programma d'iniziative quali: presenza con il Motorhome alla Fiera Skipass a Modena; Week-end Lungo (4gg.) a Brunico per preparazione atletico-agonistica; week-end a Tarvisio con sciare in piena libertà; Organizzazione di una gara di Gimkana per la categoria Cuccioli, ed una gara di Slalom Gigante per Allievi e Ragazzi in località Corno alle Scale; Gara Sociale e partecipazione al Campionato provinciale interclub nel quale lo Sci Club si è classificato secondo; presenza col Motorhome alla Sagra delle Alfonsine facendo intervenire gli atleti azzurri: Bardone (campione di Slalom Gigante) e la Paruzzi (campionessa di Sci da fondo); chiusura della stagione con l'ormai tradizionale pranzo sociale con premiazione degli atleti primi classificati nella gara sociale; come ultima. organizzazione di una settimana di allenamenti atletici a secco per alcune atlete discesiste della «Squadra nazionale A» in località Lido Adriano, ivi ospitate gratuitamente, mentre



lo Sci Club le ha ospitate varie volte a pranzo nel Motorhome, piazzato nel campo sportivo della suddetta cittadina. Passato il periodo estivo, da qualche giorno lo Sci Club Alfonsine ha aperto la stagione sciistica

2012/2013 preventivando un vasto programma d'iniziative ed eventi che in seguito verranno ampiamente illustrati, mentre al momento si passano le seguenti informazioni: per iscriversi allo Sci Club Alfonsi-



ne: tessera sociale: 20euro; tessera sociale under 13: 10euro; tessera Fisi: 25euro; tessera sociale + tessera Fisi: 40euro; militari e vigili del fuoco tessera sociale gratuita. Prenotazioni ed Iscrizioni c/o: Sci Club Al-

fonsine, piazza V. Monti, n° 1 - tel/fax 054481023 - cell. 3312600658 - 3387181965; e-mail: alfonsinesclub@libero.it. Per informazioni sui vantaggi della tessera fisi visitare il sito internet: www.fisi.org.

Salvini

L'amore

Le promesse

Le occasioni

La vita



Gioielleria Orologeria
Montanari & Felloni

Via Mazzini 6 Alfonsine
Tel. 0544 84828 Fax 0544 84418
e-mail: info@montanariefelloni.com



APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE

Alfonsine: la mostra «Rosso Relativo» della pittrice Leda Dall'Olio è visitabile tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle ore 15 alle 18 fino all'11 novembre a Palazzo Marini, Via Roma n. 10, Alfonsine. Attiva fin dagli anni Ottanta, allieva di Sergio Cicognani, l'artista di origini alfonsinesi, espone una selezione di opere del periodo più recente, nel corso del quale si è progressivamente allontanata dalle esperienze figurative degli esordi, trovando forme nuove di espressione sia in opere prettamente astratte, che in altre - spesso realizzate con tecniche miste - basate sull'osservazione della natura in generale, e degli uccelli in particolare.

Alfonsine: l'Università Popolare per Adulti "Umberto Paganini" di Alfonsine organizza dal 30 ottobre 2012, dalle 20.30 alle 22.30 ogni martedì a Casa Monti via Passetto n. 3, Alfonsine 5 serate dedicate alla poesia in dialetto romagnolo del '900 condotte da Nevio Spadoni scrittore, poeta e saggista. Quota di partecipazione per i Soci: 30euro. Gli argomenti trattati saranno: il realismo comico e satirico in O. Guerrini e F. Talanti, il versante elegiaco in A. Spallicci e N. Neri, il versante tragico in L. Guerra, il realismo umile, quotidiano e drammatico di T. Guerra, N. Pedretti e W. Galli, il registro lirico e onirico in T. Baldassarri, M. Bolognesi e G. Fucci, la poesia e teatro in R. Baldini e cenni sugli ultimi trent'anni.

Alfonsine: l'associazione Primola organizza, a partire da metà ottobre, un corso di giardinaggio, in programma tutti i martedì sera alle ore 20.30 da martedì 16 ottobre a martedì 18 dicembre.

Il corso si svolgerà alla Casaincomune, in piazza Monti ad Alfonsine e ad Agriverde, in via Inferiore 7 a Bagnacavallo.

Fusignano: mercoledì 7 novembre alle ore 21 al Centro culturale Il Granaio in piazza Corelli 16: «Pasqua di sangue. La battaglia di Ravenna» di Norino Cani, Pietro Compagni, Eraldo Baldini. Longo editore. Saranno presenti Norino Cani e Pietro Compagni.

Fusignano: venerdì 9 novembre ore 21 al teatro Moderno La serva padrona: intermezzo buffo settecentesco. Il celeberrimo «La serva padrona» di Giovanni Battista Pergolesi nell'interpretazione dell'orchestra Arcangelo Corelli di Ravenna, diretta dal M° Jacopo Rivani. Con Margherita Pieri soprano, Filippo Pollini basso, Margherita Barbieri mimo. Regia di Filippo Tadolini. Posto unico 10 euro - Ingresso libero Under 14 Abbonamento ai quattro concerti 30 euro

Fusignano: domenica 11 novembre ore 21 all'Auditorium Arcangelo Corelli: Festa di San Martino con il trio Ifode e Gabriele Zelli. Introdotta dalle narrazioni popolari di Gabriele Zelli, la migliore musica della tradizione di Romagna eseguita dal TrioIfode. Festa dedicata ad uno dei Santi più amati di sempre.

Fusignano: giovedì 15 novembre alle ore 21 al Centro culturale Il Granaio Fusignano in Piazza Corelli 16: Gotico rurale 1999-2012 di Eraldo Baldini, Einaudi Editore Interviene Marco Sangiorgi. Sarà presente l'autore.

Fusignano: sabato 17 novembre ore 21 all'Auditorium Arcangelo Corelli: Viaggio in Europa; concerto per pianoforte. Dalla Master Class di alto perfezionamento pianistico e musica da camera, tenuta presso l'Accademia «A. Corelli» e diretta dal M° Pier Narciso Masi, gli allievi più talentuosi, provenienti da tutta Italia, eseguiranno musiche del grande repertorio europeo. Posto unico 7 euro, ridotti 5 euro.

Fusignano: lunedì 19 novembre ore 21 all'Auditorium Arcangelo Corelli: Vivaldi Armonico: Orchestra Barocca Armoniosa. Un concerto inserito nel Festival musicale Estense «Grandezze e Meraviglie» ed imperniato sulla più importante produzione di Vivaldi che, con la sua raccolta di concerti «L'Estro Armonico», influenzò fortemente la musica europea e in particolare le composizioni strumentali di Johann Sebastian Bach. Michele Barchi, virtuoso cembalista, concerta e accompagna l'orchestra, diretta da

Francesco Cerrato, violino solista. Ingresso con offerta libera per sostenere «Genius Loci: la musica nei luoghi» nell'Emilia terremotata. Al mattino, il concerto verrà eseguito per i ragazzi della Scuola secondaria di 1° grado.

Fusignano: venerdì 23 novembre ore 21 al teatro Moderno di Fusignano: Una ventata di aria buona. Il soprano Marta Calcaterra, il tenore Leonardo Cortellazzi e la Grande Orchestra di Faenza insieme in un atteso concerto. Dirige il M° Nicola Valentini. Musiche di: Mozart, Haendel.

Fusignano: mercoledì 28 novembre alle ore 21 all'Auditorium Arcangelo Corelli: Tra oriente e occidente; musica di confine. Un percorso che saluta la «Festa delle Culture 2012». Un viaggio immaginario che parte dalla Romagna e ci porta in Mitteleuropa, nei Balcani, in Transilvania e raggiunge l'antica capitale di Bisanzio. Musiche popolari di ieri in chiave contemporanea, interpretate da Matteo Salerno al flauto, Stefano Martini al violino, Fabio Gadoni al violoncello e Egidio Collini alla chitarra. Interventi e suggestioni letterarie a tema.

Gulliver e teatro Moderno

Dal 7 novembre al 20 dicembre, tutti i mercoledì e giovedì verranno proiettati film per la rassegna «Cattive ragazze».

Dal 18 novembre al 16 dicembre, tutte le domeniche pomeriggio rassegna per famiglie di film e spettacoli.

Nel week-end, dal venerdì al lunedì, e nei festivi, con proiezione unica ore 21, saranno proiettati film di prima visione.

Per gli spettacoli del teatro Moderno di Fusignano si rimanda a pagina 12

SAGRA | Grande affluenza come ogni anno alla Festa dell'uva di Alfonsine

Fra asini, contadini, miss e mister con tanta musica e buon vino



Cartolibreria La Coccinella



s.n.c.
di Fiorigelso Barbara
e Savioli Marco

Piazza della Resistenza 8
48011 Alfonsine - RA
Tel. e Fax 0544 82389
cartolibreria@lacoccinella.ra.it

Fabio Negrini

Maiali
Il retaggio della stirpe



BACCHILEGA EDITORE

Il mondo dal punto di vista dei maiali: cambierete idea su molte cose

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Albergo Trattoria al Gallo



s.n.c. di Matulli Iris & C.

Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)
tel. 0544.81133 Fax 0544.81312
Chiuso la Domenica

CAMERE PER DISABILI